

pii: *Amma sua*, *ammakelya* e *amma loolya*; cioè non ladro, non accidioso, non mentitore. Nella persuasione in cui erano che i peccati dessero origine a tutti i mali, nelle cattive stagioni, nella malattia ed in occasione di morte, si recavano volontariamente a dichiarare ai giudici i loro falli i più segreti. « Tale era il loro orrore pel vizio, dice Della Vega, che in tutto l'impero, che avea almeno mille-trecento leghe di estensione ed era popolato d'una moltitudine di nazioni distinte e che parlavano differenti lingue, si commetteva appena un solo delitto punibile durante tutto l'anno. »

Pietro Cieza di Leone dice che gl'incas aveano fatto tali grandi imprese e stabilito tra i loro sudditi un ordine così ammirabile, che hanvi poche nazioni che si possano vantare di essere ad essi superiori. Acosta crede che se si facesse un parallelo tra i peruviani ed i popoli del Messico, ed i greci e romani, si sarebbe costretti di accordare in materia di governo politico la preferenza ai primi. « Ma perchè noi siamo entrati, aggiugn'egli, nelle Indie colle armi alla mano, disdegniamo d'indagare lo stato di questi popoli e di rendere ad essi la giustizia che meritano, e li trattiamo come bestie destinate al nostro uso. » Essi aveano tale venerazione ed un affetto così straordinario pei loro incas, che nessuno fu traditore al suo principe. I governatori amministravano con tanta giustizia ed integrità, che nessuno osava ubbriacarsi, nè togliere al suo vicino una sola misura di mais.

Confesso, dice il padre Blas Valera, che in ciò gl'incas del Perù mi sembrano preferibili non solo ai popoli della China, del Giappone e delle Indie Orientali, ma ancora agli antichi pagani dell'Asia e della Grecia. In luogo, dic'egli, di dare a questi principi il titolo di re, si dovrebbe piuttosto chiamarli buoni e fedeli servitori degli orfanelli. I peruviani li chiamavano *gli amici dei poveri*.

Ciò che supera l'immaginazione, dice Della Vega, egli è di vedere che gl'incas, i quali non aveano alcuna cognizione di belle lettere o di umane scienze, hanno fatto leggi così giuste e ragionevoli, che, fatta astrazione dalla loro idolatria, si trovano conformi alle più belle teorie dei